

LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI TERRITORIALI INTEGRATI DEL POR FESR E POR FSE – 3. AREE DI CRISI

"Progetto di Investimento Territoriale Integrato (ITI) strategico a sostegno all'Area di crisi del Fabrianese"

8.1 Riferimenti normativi

- Regolamento UE 1303/2013
- Regolamenti UE 1301/2013 (FESR) e 1304/2013 (FSE)
- Regolamento UE 1407/2013 "De minimis"
- Regolamento UE 651/2014, art. 17 (aiuti agli investimenti) e art.18 (aiuti alle PMI per servizi di consulenza), art. 14 (aiuti regionali agli investimenti), art. 28 (aiuti per l'innovazione nelle PMI), art. 29 (aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione)
- Direttiva Comunitaria 2014/24/UE
- D. Lgs. 50/2016
- Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi del Gruppo Antonio Merloni, Atto Integrativo del 18 marzo 2015.

8.2 Struttura responsabile

- Servizio Attività produttive, Lavoro e Istruzione.
Nell'attuazione dell'intervento, come previsto dalla DGR 1232/2015, il Servizio potrà avvalersi di SVIM S.p.A. società in house della Regione Marche, con funzioni di assistenza tecnica per l'affiancamento e supporto scientifico, metodologico e organizzativo per l'attuazione, gestione e monitoraggio dell'intervento.

8.3 Funzionario incaricato

In corso di definizione

8.4 Priorità strategiche

L'intervento si identifica come un progetto complesso di Investimento Territoriale Integrato (ITI) strategico a sostegno all'Area di crisi del Fabrianese che viene attuato attraverso il concorso di più Assi e Misure del POR FESR e dell'Asse 1-Occupazione del POR FSE.

Come indicato dal POR FESR 2014/2020, l'intervento si colloca nel contesto di riferimento del rilancio delle aree di crisi produttiva e occupazionale della Regione

Marche e in particolare, per l'area di Fabriano, nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico già dal 2010.

Nello specifico, per ciò che concerne la localizzazione geografica degli interventi, l'azione agirà su una parte circoscritta dell'area interessata dall'Accordo di programma ex Antonio Merloni, ovvero quella più contigua al Comune di Fabriano e considerata più depressa anche in base agli indicatori comunitari della carta degli aiuti a finalità regionale. Si fa riferimento in particolare ai Comuni di Fabriano, Sassoferrato, Genga, Cerreto d'Esi, che rappresentano un ambito territoriale definito inserito nel sistema Locale del Lavoro del fabrianese, a cui si affiancherà il Comune di Matelica, che, in seno al Gal Colli Esini ricompresi nell'area di crisi Merloni, condivide da tempo con i comuni del SSL di Fabriano la programmazione ed attuazione di una strategia di co-progettazione multi-localizzata di interventi per favorire lo sviluppo locale partecipato a valere sul Piano di Sviluppo Locale per i PIL dell'area, che vede uniti e concordi tali territori nella definizione di progetti di sviluppo comuni.

Le azioni oggetto dell'intervento avranno come base di partenza l'intensa attività di animazione e concertazione svolta dalle Associazioni rappresentative delle categorie economiche della Provincia di Ancona che hanno avuto lo scopo di riattivare canali di comunicazione e rilevazione dei fabbisogni produttivi tra le grandi e medie aziende da una parte e le piccole e micro aziende del territorio dall'altra, intervenendo non soltanto nella manifattura tradizionale, ma anche in tutti i settori coperti dalla strategia di specializzazione intelligente regionale.

In particolare, l'azione sosterrà:

a) La realizzazione di un "Progetto complesso di Piattaforma Tecnologica"

(che sarà collegato alle altre PTA che verranno realizzate nel territorio Marchigiano e cofinanziate nell'ambito dell'Asse 1, garantendo un'adeguata trasferibilità dei risultati di questa prima sperimentazione che si incentrerà sugli ambiti tecnologici individuati dalla S3) promosso da un Partenariato/Cluster costituito da Imprese/Università/Centri di ricerca e trasferimento tecnologico che rappresenti il punto di partenza e di riferimento per gli investimenti produttivi e di innovazione attivati nella seconda fase dalle imprese di micro, piccola e media dimensione, secondo le modalità sotto riportate.

b) Progetti di investimento finalizzati all'introduzione di innovazione di prodotto e nel processo produttivo, o alla diversificazione di attività esistenti per la produzione di nuovi prodotti e/o servizi necessari al rilancio dell'area di riferimento. Tale intervento intende favorire la cooperazione tra gli attori di una stessa filiera, in particolare tra la micro-piccola impresa e la media-grande

impresa, attraverso la realizzazione di progetti comuni volti alla valorizzazione del "mercato interno" dell'area definita dalla localizzazione geografica dell'ITI ai fini dell'aumento del valore qualitativo e di innovazione del sistema locale stesso. Gli investimenti ammissibili possono essere effettuati dalle imprese del territorio, con priorità per quelle operanti nei settori definiti nella strategia di specializzazione intelligente regionale S3, al fine di integrare più filiere produttive ed elevare i livelli qualitativi dei prodotti valorizzando lo sviluppo di reti e/o servizi per l'internazionalizzazione delle produzioni attraverso collaborazioni con le industrie culturali e creative, innovando quindi i settori tradizionali.

c) Progetti di investimento finalizzati alla riduzione dei consumi energetici delle imprese e delle aree produttive per l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile con priorità verso le tecnologie innovative ad alta efficienza energetica e progetti d'investimento finalizzati all'efficientamento energetico dei processi produttivi innovativi e ad alto valore tecnologico.

Gli interventi B e C finanziano progetti presentati da micro, piccole e medie imprese in forma singola o in associazione temporanee/reti e possono anche rappresentare due fasi di un'unica strategia aziendale.

Essi dovranno essere correlati ad un programma occupazionale teso all'incremento delle unità lavorative a tempo indeterminato o determinato e a tempo pieno entro la conclusione del progetto, nella misura determinata dal bando, purché il relativo incremento sia mantenuto per i 24 mesi successivi all'assunzione.

d) Incentivi all'assunzione di disoccupati e connessi progetti di formazione.

A fronte del programma occupazionale garantito dall'impresa, verrà riconosciuto un incentivo all'assunzione coadiuvato dall'attivazione di percorsi di stage/borse lavoro/tirocini al fine di garantire alle aziende periodi di "training on the job", oltre che interventi di formazione rivolti ai disoccupati impiegati in azienda, tenendo conto dei fabbisogni formativi espressi dalle aziende beneficiarie (innovazione tecnologica di prodotto e/o processo, internazionalizzazione, valorizzazione delle produzioni, ecc.).

e) Azione di formazione continua diretti a favorire la qualificazione e riqualificazione delle competenze dei lavoratori.

Tutti gli interventi sono finalizzati a corrispondere ai fabbisogni delle medie, piccole e micro imprese con impatto capillare su un territorio maggiormente circoscritto, pur nel quadro e in coerenza con una strategia omogenea di rilancio e sviluppo del territorio selezionato dal Progetto complesso di ITI.

8.5 Assi di riferimento

Nel POR – FESR:

- Asse 1 – Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione
- Asse 3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
- Asse 4 – Sostenere la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

nel POR – FSE:

- Asse 1 – Occupazione.

8.6 Priorità di investimento e Obiettivi Specifici di riferimento:

Priorità FESR:

1b - Promuovere gli Investimenti delle Imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali;

3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione;

4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese.

Obiettivi Specifici FESR:

OS 1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (R.A. 1.1. AdP)

OS2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale (RA 1.2 AdP)

OS7 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive (RA 3.2 AdP)

OS 8.1- Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale (RA 8.5)

OS 8.5 – Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti (RA 8.6)

OS12 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.2 AdP).

8.7 Azioni di riferimento nei POR FESR e FSE

Per quanto riguarda i singoli Programmi regionali, sono state selezionate alcune azioni nei Programmi FESR e FSE che assicureranno una riserva di fondi ad hoc per raggiungere gli obiettivi sopra menzionati:

- Azione 1.3 FESR Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese;
- Azione 2.1 FESR Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della S3 (Azione 1.2.2 AdP);
- Azione 7.1 FESR Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese (Azione 3.2.1 AdP);
- Azione 12.1 FESR Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza (Azione 4.2.1 AdP).
- Azione 8.1 FSE Incentivi per l'inserimento occupazionale dei disoccupati e relativa formazione, tenendo conto dei fabbisogni formativi espressi dal tessuto produttivo locale;
- Azione 8.5 FSE Formazione continua per favorire la qualificazione e riqualificazione delle competenze dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;

8.8 Risorse dedicate

La proposta di piano finanziario è la seguente:

Intervento 1	OS 2 – Azione 2.1	Euro 412.004,00
Intervento 2	OS 1 – Azione 1.3	Euro 800.000,00
	OS 3 – Azione 7.1	Euro 2.104.977,36
Intervento 3	OS 12 – Azione 12.1	Euro 388.346,00
Interventi 4 e 5	OS 8 – Azioni 8.1 e 8.5	Da quantificare a carico FSE

8.9 Soggetti beneficiari

Le tipologie di soggetti beneficiari sono le stesse delle singole Azioni di riferimento (come da schede Mapo) con sede dell'investimento localizzata nell'area individuata dall'ITI Fabriano (si veda successivo par. 8.10).

Per l'intervento 2) e 3) le micro, piccole e medie imprese possono presentare progetti in forma singola o aggregata.

8.10 Attuazione delle Strategie

La pianificazione e implementazione delle azioni delineate al paragrafo 4 sono coerenti con la logica dell'investimento territoriale integrato, a cui sarà funzionale l'attivazione di un bando multi-misura e pluri-fondo che avvierà i vari interventi con una procedura unica, articolata in successivi step.

La prima fase della procedura prevede la selezione di un partenariato/cluster di imprese/università/centri di trasferimento tecnologico che realizzi il progetto di Piattaforma tecnologica e al tempo stesso proponga/prepari un numero utile di progetti a supporto degli investimenti che saranno attivati nella seconda fase della procedura dalle micro, piccole e medie imprese, in collaborazione con le grandi imprese disponibili a lavorare su progetti di filiera produttiva.

Dal punto di vista dell'integrazione peculiare del meccanismo ITI, verrà data preferenza alle progettualità in grado di attivare contestualmente varie misure.

Pertanto si utilizzeranno criteri di selezione/priorità dei progetti in grado di rilevarne:

- l'efficacia in termini di progettualità integrata (ad es. investimenti produttivi/Innovazione/efficientamento energetico);
- la sinergia tra le policy di impresa con le politiche regionali per il lavoro ed il capitale umano;
- l'adesione dei progetti d'impresa finanziati nell'ambito degli interventi 2) e 3) alla piattaforma tecnologica (di cui all'intervento 1) e la loro coerenza con gli ambiti tecnologici individuati dalla S3.

Gli interventi verranno attuati con regimi di aiuto in esenzione e/o de minimis attraverso agevolazioni a fondo perduto, con specifico riferimento ai seguenti:

- Per il Progetto 1: Reg. GBER (UE) 651/2014, art. 25
- Per le linee di intervento 2 e 3: Regime de minimis (UE) 1407/2013 e/o Reg. (UE) 651/2014.

Per gli interventi di formazione e aiuti all'occupazione finanziati con FSE: regolamento de minimis (UE) in caso di aiuto all'impresa.

Le spese ammissibili sono quelle previste, per le azioni corrispondenti, dalle singole schede Mapo di riferimento.

Gli interventi si attueranno nell'area definita dell'ITI: 5 comuni di Fabriano, Genga, Sassoferrato, Cerreto d'Esi e Matelica.

8.11 Criteri di selezione

I criteri di selezione, ripartiti in criteri di ammissibilità, valutazione e priorità, saranno indicati nel dettaglio nel bando multi-misura che attiverà i vari interventi e saranno individuati, in modo diversificato per i differenti interventi, in conformità con quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza e previsti nelle Schede MAPO corrispondenti.

